



# ORE12

mercoledì 27 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 94 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Comitato di monitoraggio del settore edile che verificherà lavori, agevolazioni e congruità della manodopera impiegata

## Superbonus, controlli a tappeto



Partono i controlli a tappeto dei lavori che usufruiscono di Superbonus o altre agevolazioni per ristrutturare le abitazioni. Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto del 15 aprile 2022, ha costituito il comitato di monitoraggio del settore edile, che prevede un si-

stema di verifica della congruità della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili pubblici e privati. L'obiettivo del sistema di verifica è trovare eventuali frodi, individuando coloro che hanno usufruito dei bonus in maniera indebita. Il comitato, come si legge nella nota stampa del Governo, monitorerà i lavori edili iniziati dal primo novembre 2021

“anche al fine di individuare eventuali interventi integrativi e correttivi sulla base delle evidenze applicative rilevate”. I controlli iniziali riguarderanno, quindi, i cantieri che sono partiti negli ultimi mesi del 2021. Si tratta di ispezioni ulteriori che integreranno il lavoro già avviato dall'Agencia delle Entrate.

*Servizio all'interno*

## Elon Musk si pappa Twitter

*Il magnate e fondatore di Tesla acquisirà la compagnia per 44 miliardi di dollari*

Twitter verrà venduto a Elos Musk. La compagnia ha annunciato un accordo definitivo e verrà acquisita dal magnate, fondatore di Tesla. Musk pagherà 54,20 dollari ad azione, l'operazione nel complesso ammonterà a circa 44 miliardi di dollari. Musk ha festeggiato la fumata bianca, ovviamente, con un tweet: "Spero che anche i miei critici più severi rimangano su Twitter, perché questo è ciò che significa la libertà di parola". Il Wall Street Journal e il New York Times hanno acceso i riflettori sull'accelerazione nella trattativa. Una decina di giorni fa, Musk ha formalizzato un'offerta da oltre 43 miliardi di dollari per completare l'operazione. Dopo un'iniziale reazione negativa, l'attuale board di Twitter ha modificato la propria posizione dopo la diffusione di informazioni secondo cui Musk potrebbe contare su finanziamenti complessivi per 46,5 miliardi di dollari. Poi l'annuncio della chiusura dell'affare.

*Servizio all'interno*



*Ecco i costi medi comunicati dai gestori al Mise*  
**Carburanti, prezzi in calo dopo il lungo ponte**  
**Tonfo dei prodotti raffinati**

Invertono la rotta i prezzi alla pompa di benzina e gasolio. Dopo i rialzi della scorsa settimana, questo lunedì mattina c'è un calo delle medie nazionali dei prezzi praticati, in particolare per quanto riguarda la benzina. Tonfo delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati. Brent in lieve ripresa a 102 dollari dopo essere sceso sotto quota 100. Queste sono le medie dei prezzi



praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla 'Staffetta', rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,774 euro/litro (-3 millesimi, compagnie 1,778 pompe bianche 1,763), diesel a 1,779 euro/litro (+1, compagnie 1,782, pompe bianche 1,773). Benzina servito a 1,905 euro/litro (-6, compagnie 1,948 pompe bianche 1,822), diesel a 1,913 euro/litro (-1, compagnie 1,955, pompe bianche 1,831). Gpl servito a 0,853 euro/litro (invariato, compagnie 0,855, pompe bianche 0,852), metano servito a 2,189 euro/kg (-4, compagnie 2,282, pompe bianche 2,117), Gnl 2,814 euro/kg (-12, compagnie 2,798 euro/kg, pompe bianche 2,827 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,861 euro/litro (servito 2,082), gasolio self service 1,871 euro/litro (servito 2,098), Gpl 0,932 euro/litro, metano 2,732 euro/kg, Gnl 2,959 euro/kg.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

la guerra di Putin

# Lavrov: “Terza guerra mondiale è un pericolo reale

La terza guerra mondiale è un pericolo "reale" anche se l'ipotesi di un conflitto nucleare è inaccettabile. Alla fine di un'altra giornata di raid su obiettivi strategici ucraini, il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, in un'intervista al programma Bolshaya Igra (The Great Game) sul canale televisivo di stato Channel One, alza i toni dello scontro anche a livello verbale e accusa la Nato di entrare in una guerra per procura con Mosca attraverso la fornitura di armi all'Ucraina. Decisione rischiosa, avverte il capo della diplomazia di Mosca, perché si ritorcerà contro l'Occidente che vedrà diffondersi quelle stesse armi nei Paesi da cui provengono. A proposito dell'uso di testate nucleari, Lavrov ha ricordato che a gennaio i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu hanno rilasciato una dichiarazione sull'inam-



missibilità di una guerra di questo tipo. "Questa è la nostra posizione di principio, - ha sottolineato - siamo guidati da questo, e ovviamente non vorrei vedere questi rischi gonfiati artificialmente ora, quando i rischi sono piuttosto significativi". Una escalation temperata solo in parte dall'annuncio che i negoziati con l'Ucraina andranno avanti. Anche se Lavrov non rinuncia a lanciare

una frecciata aggiuntiva: "La buona volontà ha i suoi limiti. E se non è reciproca questo non contribuirà al processo negoziale". Poi l'assicurazione che "noi continueremo a portare avanti negoziati con la delegazione del (presidente ucraino) Volodymyr Zelensky, e i contatti proseguiranno". Il ministro ha comunque accusato Zelensky "di fingere" di negoziare, alludendo al suo passato sul palcoscenico. "E' un buon attore" ma, ha sottolineato, a un'attenta osservazione delle sue parole "emergeranno mille contraddizioni". Infine non ha trascurato di gettare un po' d'acqua sul fuoco dichiarandosi fiducioso che "tutto finirà certamente con la firma di un accordo", i cui parametri, tuttavia, "saranno definiti dallo stato delle conquiste sul campo". Il riferimento al Donbass, e forse non solo ad esso, è fin troppo evidente.

## Putin dopo l'Ucraina, potrebbe puntare su Moldavia e Georgia. Nel mirino anche i Paesi Baltici

"Nel breve termine Putin vuole prendere l'Ucraina e poi potrebbe puntare alla Moldavia attraverso la Transnistria, poi la Georgia e ancora i Paesi Baltici". A dirlo, in un'intervista a Rainews24, è Andrej Illarionov, ex consigliere economico del presidente russo dal 2000 al 2005. Quello che potrebbe fermare la guerra in Ucraina, spiega Illarionov, è un "vero embargo" dei Paesi occidentali sull'energia russa. Mosca, dice l'ex consigliere di Putin (nella foto), "non prende sul serio" le minacce degli altri Paesi in tema di energia, ma se ci fosse un "vero embargo sulle esportazioni di petrolio e gasdalla Russia, scommetto che entro un mese o due le ostilità russe in Ucraina sarebbero probabilmente fermate". Le sanzioni, dice Illarionov, "hanno iniziato a funzionare" ma "non è ancora arrivato il momento in cui si vedono gli



impatti. Le sanzioni non bastano". Illarionov ) poi spiega che non si aspettava da parte di Putin un'invasione dell'Ucraina di questa portata, ma che dei segnali c'erano già stato negli anni passati, perché il presidente russo vorrebbe idealmente tornare alla potenza che il suo Paese aveva durante l'Unione sovietica. Uno dei precedenti di cui parla Illarionov è quello dell'incidente dello stretto di Kerch, avvenuto nel novembre 2018, quat-

tro anni dopo l'annessione della Crimea. Il 25 novembre 2018 unità navali dell'FSB e della Guardia di frontiera russa catturarono, dopo aver aperto il fuoco, tre navi della Marina militare ucraina che stavano passando dal Mar Nero al Mar d'Azov tramite lo stretto di Kerch, dirette al porto di Mariupol. Secondo Mosca le tre navi erano entrate illegalmente nelle sue acque territoriali e ordinarono loro di abbandonare subito la zona: una venne speronata, le altre due furono fermate da una petroliera posizionata sotto il ponte di Crimea. I russi aprirono il fuoco e catturarono le tre navi ucraine con tutti i loro 24 marinai, tre dei quali rimasero feriti. Già allora il governo ucraino definì l'incidente come l'anticamera di un'invasione russa, e impose la legge marziale lungo il confine con la Russia e nelle zone costiere del Mar Nero.

## Transnistria nuovo fronte di crisi. Esplosioni nell'enclave filorusa proclamatasi indipendente

L'attacco del 25 aprile contro la sede del ministero della Sicurezza dello Stato a Tiraspol, in Transnistria, è "una provocazione russa" in preparazione da giorni. E' quanto sostiene l'intelligence ucraina, che rivela di aver intercettato un documento che dimostrerebbe che le autorità dell'enclave filorusa in Moldavia preparavano "l'attacco con granate" da tre giorni, durante i quali hanno costruito un bunker dove far rifugiare il personale. In un comunicato su Telegram, la direzione principale di intelligence del ministero della Difesa di Kiev ha denunciato quindi "la serie di misure provocatorie organizzate dal servizio federale di sicurezza russo per seminare il panico e sentimenti antiucraini". La Transnistria, una repubblica filorusa autoproclamata indipendente negli anni Novanta ma tuttora riconosciuta dalla comunità internazionale come parte della Moldavia. Nell'attacco non ci sarebbero state vittime. Secondo le informazioni preliminari, sono stati sparati colpi con un lanciagranate portatile anticarro" e che sul posto si sono recati artificieri, vigili del fuoco oltre che ambulanze come sembrano confermare alcune foto circolate su Telegram, ma non verificate, come fa notare The Jerusalem Post. Al momento non si sa chi abbia compiuto l'attacco, ma le autorità hanno detto che sul posto è arrivata anche una squadra investigativa. Questa è un'altra foto che circola su Telegram. A seguito dell'episodio, il governo moldavo si è detto "preoccupato" e ha invitato alla calma nella regione. In una nota diffusa e riportata dal Financial Times, si legge: "L'obiettivo dell'incidente di oggi è creare pretesti per forzare la situazione di sicurezza nella regione della Transnistria, che non è controllata dalle autorità costituzionali". La testata fa notare anche che l'episodio è avvenuto alcuni giorni dopo che un alto comandante russo ha detto che conquistare l'Ucraina del sud avrebbe aperto "un altro passaggio verso la Transnistria", e che Mosca ha parlato dell'oppressione del popolo di lingua russa in questa area. Una giustificazione simile è stata addotta per iniziare e giustificare l'invasione dell'Ucraina, partita dal Donbass. Secondo Andrej Safonov, un deputato del Consiglio supremo, citato dall'agenzia russa Tass e ripreso da The Jerusalem Post, quello che è successo "è un tentativo di generare panico e paura". Inoltre, non è la prima volta che qualcuno tenta di mettere la regione sotto pressione. La Transnistria è sempre stata un'osservata speciale da quando è iniziata la guerra in Ucraina ed è stata citata tra le possibili aree che la Russia potrebbe attaccare nel caso volesse proseguire l'offensiva e non limitarsi al conflitto che sta già portando avanti. La Repubblica ha, tra l'altro, chiesto di essere annessa alla Russia e ha forti legami con Mosca, che paga una pensione agli anziani e fornisce gas a prezzi calmierati. Come ricorda il Washington Post, in quest'area sono inoltre presenti molti soldati russi che, in teoria, dovrebbe svolgere operazioni di peacekeeping ma, nella pratica, si teme possano essere usati per scopi militari. A inizio aprile lo Stato maggiore ucraino aveva riferito che era "stato intensificato il lavoro per mobilitare unità di truppe russe con sede nel territorio della regione transnistriana della Repubblica di Moldavia al fine di condurre provocazioni e svolgere azioni dimostrative al confine con l'Ucraina". La notizia era stata ripresa e commentata dal ministero degli Esteri moldavo secondo cui non c'erano informazioni che confermassero la mobilitazione delle truppe, ma le autorità avrebbero continuato a monitorare l'area. La notizia era stata smentita anche dalle autorità della Transnistria, che aveva definito le informazioni diffuse "assolutamente false" e dichiarato che "tutte le unità militari presenti nel territorio sono in dispiegamento permanente e svolgono le attività in una modalità operativa standard". Secondo la loro versione, anche quelle in programma erano anzi state "deliberatamente minimizzate" per evitare di aumentare la tensione.

mercoledì 27 aprile 2022

## la guerra di Putin

# Il Papa a Kirill: diventiamo operatori di pace per l'Ucraina dilaniata dalla guerra

“Caro fratello! Possa lo Spirito Santo trasformare i nostri cuori e renderci veri operatori di pace, specialmente per l'Ucraina dilaniata dalla guerra, affinché il grande passaggio pasquale dalla morte alla nuova vita in Cristo diventi una realtà per il popolo ucraino, desideroso di una nuova alba che porrà fine all'oscurità della guerra”. È il passaggio centrale della lettera che Papa Francesco ha inviato al patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Kirill, in occasione della Pasqua che alcune chiese cattoliche e ortodosse hanno celebrato, secondo il calendario giuliano. La breve missiva di augurio che il Papa ha inviato anche ad altri patriarchi delle Chiese orientali è stata pubblicata dal sito ufficiale della Chiesa ortodossa russa, Patriarchia.ru. Nella lettera, Francesco sottolinea che in questo tempo “sentiamo tutto il peso della sofferenza della nostra famiglia umana, schiacciata dalla violenza, dalla guerra e da tante ingiustizie”. Nonostante questo, scrive, “guarderemo ancora con cuore grato che il Signore ha preso su di Sé tutto il male e tutto il dolore del nostro mondo”. “La morte di Cristo – afferma ancora il Pontefice – è stata l'inizio di una nuova vita e di liberazione dai vincoli del peccato e un'occasione per la nostra gioia



pasquale, aprendo a tutti la via dall'ombra delle tenebre alla luce del regno di Dio”. L'invito è a pregare gli uni per gli altri “per portare una testimonianza credibile del messaggio evangelico di Cristo risorto e della Chiesa come sacramento universale di salvezza”, affinché “tutti entrino nel regno della giustizia, della pace e della gioia nel Spirito Santo”. L'ultimo contatto diretto tra il Papa e il patriarca era stato il 16 marzo scorso con una videochiamata avvenuta alla presenza del cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, e del metropolita Hilarion di Volokolamsk, capo del Dipartimento di Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca. Un colloquio che, riferiva il direttore della Sala Stampa vaticana, Matteo Bruni, ha avuto “come centro la guerra in Ucraina e il ruolo dei cristiani e dei loro pastori nel fare di tutto perché prevalga la pace”. Il Papa chie-

deva infatti di agire insieme per “fermare il fuoco” della guerra in Ucraina, perché chi ne “paga il conto” è “chi viene bombardato e muore”. “La Chiesa non deve usare la lingua della politica, ma il linguaggio di Gesù”, affermava inoltre Francesco. Come rivelato dallo stesso Papa Francesco nella recente intervista al quotidiano argentino La Nación, un incontro con Kirill era in programma per il prossimo giugno a Gerusalemme. “Mi dispiace – ha spiegato il Papa – che il Vaticano abbia dovuto annullare un secondo incontro con il patriarca Kirill, che avevamo programmato per giugno a Gerusalemme. Ma la nostra diplomazia ha ritenuto che un incontro tra noi in questo momento potesse portare molta confusione”. Papa Francesco e Kirill, com'è noto, si sono incontrati un'unica volta nel 2016 a Cuba, in una sala dell'aeroporto de L'Avana, dove hanno firmato una dichiarazione congiunta,

## Conflitto russo-ucraino, tragico il bilancio delle vittime civili: sono 3.818 i morti e tra questi 215 bambini



Sono 3.818 i civili ucraini uccisi dalle forze militari russe e oltre 4.000 i feriti. In particolare, sono morti 215 bambini e 391 sono stati feriti. E' il bilancio fatto dalla procuratrice generale dell'Ucraina, Iryna Venediktova, sui morti accer-

tati in 2 mesi di invasione. Ma, come sottolinea The Kyiv Independent, si tratta di un bilancio provvisorio che non include quello delle vittime a Mariupol, assediata, e i territori al momento occupati dai russi.

## Nuovo appello del Presidente ucraino Zelensky: “In Ucraina si decide il destino dell'Europa”

“Tutti nel mondo”, anche quelli che non appoggiano apertamente l'Ucraina, “concordano nel sostenere che è qui che si decide il destino dell'Europa, della sicurezza globale e del sistema democratico”. A dirlo è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, nel consueto videomessaggio diffuso nella notte. “In questi due mesi - ha sottolineato - si è formata una



coalizione mondiale contro la guerra. Le lezioni della storia sono ben note: se si costruisce un Reich millenario, si perde, se si distruggono i vicini, si perde, se si vuole restaurare l'antico impero, si perde. E se si va contro gli ucraini, si perde” ha ribadito con fermezza Zelensky. Nel suo video messaggio notturno, ormai appuntamento quotidiano da quando è iniziata la guerra, il presidente Zelensky poi ha ricordato: “E' ovvio che ogni giorno, e specialmente oggi, quando è iniziato il terzo mese della nostra resistenza, tutti in Ucraina sono preoccupati per la pace, per quando tutto questo sarà finito. Non c'è una risposta semplice a questo”.

## Kiev, attacchi russi più intensi a Est e Sud

La città ucraina di Zaporizhzhia è sotto attacco russo da questa mattina.

Lo riferisce l'amministrazione militare della regione su Telegram, secondo quanto riporta la stampa ucraina.

Gli attacchi sono cominciati prima delle 7 locali, ma i dettagli verranno forniti successivamente.

Secondo Ukrinform, l'esercito russo si sta muovendo verso la città sullo Dniepr dopo aver riorganizzato le sue forze con questo obiettivo.

“Secondo questi piani - aggiunge l'ex consigliere - potrebbe poi passare all'Europa”. Va detto che in queste ultime ore le forze russe hanno intensificato gli attacchi nell'Est e nel Sud dell'Ucraina: oltre ad aver attaccato la città di Zaporizhzhia, nel 62/mo giorno della guerra, secondo le autorità di Kiev l'offensiva russa è ora attiva anche nel Donetsk, sulle città di Kramatorsk e Sloviansk, e su Kryvyi Rih nella regione di Kherson.

Secondo lo Stato maggiore

dell'esercito ucraino, ci sono stati anche attacchi respinti dalla resistenza nell'Est, e in particolare è stato bloccato un avanzamento verso Mykolaiv.

Va detto poi che le forze ucraine hanno nuovamente attaccato il villaggio di Golovchino, nella regione russa di Belgorod al confine con l'Ucraina.

Lo ha detto il governatore della regione Vyacheslav Gladkov, parlando di “bombardamenti provenienti dal territorio ucraino”.

Diversi edifici non residenziali e quattro case sono stati danneggiati, ma non ci sono vittime civili.

I villaggi di Nekhoteyevka e Zhuravlyovka nel distretto di Belgorod sono stati attaccati dal territorio dell'Ucraina a partire da ieri e le autorità locali segnalano due feriti civili e danni a 4 case e a un veicolo.

Dall'inizio della “operazione speciale”, i villaggi al confine con l'Ucraina sono stati ripetutamente attaccati, secondo le autorità locali, con danni a 180 case.

## Mattarella ad Acerra: “Resistenza è opporsi all’invazione straniera” E dedica ‘Bella ciao’ agli ucraini

Il presidente della Repubblica ha celebrato il 25 aprile ad Acerra, in provincia di Napoli, medaglia d'oro al valor civile. E ha parlato di Ucraina: "Fermare subito questa deriva di guerra prima che si “È un momento particolarmente ricco di significato celebrare il 25 aprile, la ricorrenza della Liberazione, qui ad Acerra, medaglia d'oro al merito civile, teatro - nell'ottobre del 1943 - di una terribile strage di civili innocenti, per molto tempo quasi dimenticata. Onorando i tanti martiri di Acerra, desidero ricordare tutti i combattenti, tutte le vittime delle rappresaglie e gli uomini e le donne coraggiose che - in ogni parte d'Italia - perdettero la vita per opporsi alla barbarie scatenata dalla furia nazifascista.

La storia della nostra libertà è stata scritta da loro, la nostra Costituzione democratica è nata dal loro sacrificio”. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ad Acerra per le celebrazioni del 25 aprile. “La decisione della popolazione di Napoli, della Campania e di tante altre città del Sud, di insorgere contro l'ex alleato, trasformatosi in barbaro occupante, fu una reazione coraggiosa e umana, contro la negazione stessa dei principi dell'umanità. Ricordo le parole di un illustre figlio della terra campana: lo storico e senatore Gabriele De Rosa, che fu ufficiale dei granatieri a El Alamein e poi membro della Resistenza romana. Raccontava di una piccola donna, sua padrona di casa a Roma, che lo aveva salvato dall'arresto e dalla deportazione, raccontando il falso ai fascisti. Se fosse stata scoperta la verità,



questa donna sarebbe stata sicuramente fucilata. De Rosa concludeva: “Questa donna ha fatto la Resistenza”. E oggi c'è tra gli storici concordia nell'assegnare il titolo di resistente a tutti coloro che, con le armi o senza, mettendo in gioco la propria vita, si oppongono a una invasione straniera, frutto dell'arbitrio e contraria al diritto, oltre che al senso stesso della dignità”, prosegue Mattarella.

“Come ho sottolineato tre giorni fa davanti alle associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma, avvertiamo l'esigenza di fermare subito, con determinazione, questa deriva di guerra prima che possa ulteriormente disarticolare la convivenza internazionale, prima che possa tragicamente estendersi. Questo è il percorso per la pace, per ripristinarla; perché possa tornare ad essere il cardine della vita d'Europa. Per questo diciamo convintamente: viva la libertà, ovunque. Particolarmente ove sia minacciata o conculcata. Viva la Resistenza, Viva il 25 aprile”, dice ancora Mattarella. “Oggi, in questa imprevedibile e drammatica stagione che attraversiamo in Europa, il valore

della Resistenza - la resistenza all'aggressione, all'odio, alle stragi, alla barbarie contro i civili - supera i suoi stessi limiti temporali e geografici. Nelle prime ore del mattino del 24 febbraio siamo stati tutti raggiunti dalla notizia che le Forze armate della Federazione Russa avevano invaso l'Ucraina, entrando nel suo territorio da tante parti dei suoi confini, in direzione di Kiev, di Karkiv, di Donetsk, di Mariupol, di Odessa. Come tutti, quel giorno, ho avvertito un pesante senso di allarme, di tristezza, di indignazione”, dice Mattarella. “A questi sentimenti si è subito affiancato il pensiero agli ucraini svegliati dalle bombe e dal rumore dei carri armati. E, pensando a loro, mi sono venute in mente - come alla senatrice Liliana Segre - le parole: “Questa mattina mi sono svegliato e ho trovato l'invasor”. Sappiamo tutti da dove sono tratte queste parole. Sono le prime di Bella ciao.

Questo tornare indietro della storia rappresenta un pericolo non soltanto per l'Ucraina ma per tutti gli europei, per l'intera comunità internazionale”, dice ancora il presidente della Repubblica.

## Pd e Articolo Uno sempre più vicini. Ricomposta la frattura politica

Che non sarebbe stato il congresso del rientro nel Pd, era stato messo in chiaro in tutte le salse ma un passo di avvicinamento tra i dem e gli ex di Articolo 1 c'è stato. Sintonia nei temi e negli obiettivi, già manifestata nell'adesione di Art.1 alle Agorà. Richiamo all'unità anche in vista del 25 aprile. “Lunedì 25 aprile saremo tutti insieme per manifestare la memoria dell'antifascismo e con le parole di Mattarella, che ho particolarmente apprezzato: pace, non resa e unità”, dice Enrico Letta che da “appuntamento” in autunno ad Art.1 al termine del percorso delle Agorà. “L'invito è che questo percorso porti in autunno a una discussione tra di noi che faccia sì che mettiamo da parte completamente la storia del 2018. Quel passaggio, il 2018, ha distrutto qualsiasi possibilità per la sinistra di giocare un ruolo vincente”, dice il segretario dem e il riferimento è alla divisione dal Pd renziano. Una risposta a Roberto Speranza che aveva sollecitato “alla fine del percorso programmatico e partecipativo” delle Agorà “un passo più politico di inclusione, di apertura e di rilancio per superare l'attuale articolazione del centrosinistra e aprire davvero una nuova stagione. Una stagione in cui unire in un percorso comune anche in Italia le forze che già convivono in uno stesso gruppo, a Bru-

xelles e nel Parlamento europeo”. Forme e modi si vedranno, dipenderà anche dalla legge elettorale, ma i delegati di Art.1 in platea al congresso a Roma comunque apprezzano. Speranza, parla dell'esigenza di una “nuova sinistra” che “vada oltre il recinto dei garantiti”, che guardi al mondo del lavoro in tutte le sue forme. “Se si fa la sinistra, che serve all'Italia e all'Europa, noi ci siamo”, dice a Letta e il segretario dem risponde positivamente: “Alla domanda di Roberto la mia risposta è sì. La mia e nostra intenzione è quella di fare una sinistra per un Paese che ha bisogno di più sinistra e più sinistra vincente”. Nel Pd però il dibattito è più articolato. Sia rispetto alla sollecitazione di Art.1 sul nuovo soggetto ‘laburista’ sia sul campo largo ‘solo’ dei giallorossi. In settori dem le frizioni con i pentastellati sono crescenti. L'ultimo caso l'ambiguità di Giuseppe Conte rispetto al voto francese. Letta non affonda e si limita a rispondere che il Pd sta con Macron e con l'Europa. Ma Carlo Calenda, ospite del Congresso a differenza di Matteo Renzi, non si lascia sfuggire l'occasione: “Io non riesco proprio a capire come si fa a stare con uno che ha fatto i dl sicurezza, che non sa scegliere tra Macron e Le Pen, uno che ha nominato Banfi all'Unesco...”, in calza.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 5275963  
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESITALIA**  
CONFERENZA DI SETTORE  
CONFIMPRESITALIA  
CONFERENZA DI SETTORE  
C'è l'Impresa Italiana. Con il talento e il lavoro della Sicilia, Puglia e Marche ha creato un gruppo che è un'azienda di successo. È un'azienda che è un gruppo che è un'azienda di successo. È un'azienda che è un gruppo che è un'azienda di successo.  
Tel. 081 78011713 | Info@confimpresitalia.com

mercoledì 27 aprile 2022

Economia

# Ucraina: +100 mld di costi per grano e mais in 2 mesi di guerra



A due mesi dall'inizio la guerra è già costata quasi 100 miliardi di dollari a livello globale solo per l'aumento dei prezzi di grano e mais destinati all'alimentazione umana e a quella animale, che sono balzate rispettivamente del 22% e del 17%, ma effetti a cascata si sono fatti sentire su tutti i prodotti alimentari. E' quanto emerge dal bilancio tracciato dalla Coldiretti sull'impatto dell'aumento delle quotazioni su valore della produzione mondiale alla chiusura settimanale del Chicago Board of Trade, punto di riferimento mondiale del commercio delle produzioni agricole. Le quotazioni sul mercato future del grano - sottolinea la Coldiretti - sono salite a 10,75 dollari per bushel (27,2 chili) mentre il mais si è assestato a 7,88 dollari, ma in aumento rispetto al giorno dell'invasione dell'Ucraina sono anche il riso (+6%) e la soia (+2%) che già veniva trattata su valori elevati. Con la guerra rischia infatti di venire a mancare dal mercato oltre ¼ del grano mondiale con l'Ucraina che insieme alla Russia controlla circa il 28% sugli scambi internazionali con oltre 55 milioni di tonnellate movimentate, ma anche il 16% sugli scambi di mais (30 milioni di tonnellate) per l'alimentazione degli animali negli allevamenti e ben il 65% sugli scambi di olio di girasole (10 milioni di tonnellate), secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Centro Studi Divulga. Senza la fine della guerra le semine primaverili di cereali in Ucraina - sottolinea la Col-

diretti - saranno praticamente dimezzate su una superficie di 7 milioni di ettari rispetto ai 15 milioni precedenti all'invasione mentre le spedizioni dai porti del Mar Nero sono bloccate dall'invasione. Una situazione che ha alimentato l'interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che - spiega la Coldiretti - si sposta dai mercati finanziari ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati "future" uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto, a danno degli agricoltori e dei consumatori. Una speculazione sulla fame che - sottolinea la Coldiretti - nei paesi più sviluppati sta alimentando l'inflazione ma a rischio c'è la sicurezza alimentare di quelli più poveri con i prezzi del grano che si collocano sugli stessi livelli raggiunti negli anni delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa come Tunisia, Algeria ed Egitto. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che

l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 13% ma garantisce anche il 3% dell'import nazionale di grano secondo lo studio Divulga. "L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali ma - conclude Prandini - è necessario investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

# Stagione balneare, si parte con meno restrizioni. Sarà un'estate più libera



L'estate 2022 dovrebbe essere la prima dopo due anni segnati dalla pandemia di Covid-19. In molte regioni, la stagione balneare parte già nei prossimi giorni e sarà all'insegna di regole più permissive, con regole allentate per quanto riguarda il distanziamento sociale. A inizio aprile è stata emanata un'ordinanza del Ministero della Salute con le "Linee Guida per la ripresa delle attività economiche e sociali", subito dopo la fine dello stato di emergenza. Riguardano "stabilimenti balneari, spiagge attrezzate e spiagge libere e vanno integrate, con quelle relative alle piscine per l'attività natatoria e ai servizi di ristorazione, ove presenti". Non ci saranno più le limitazioni imposte dal Green pass, non saranno necessarie le mascherine sparse il distanziamento, fermo restando il buon senso delle persone, dato che la pandemia non è del tutto terminata. Alcune Regioni e Comuni (come diverse zone dell'Emilia Romagna e del Molise) hanno previsto di mantenere distanze più ampie. Nel resto d'Italia si torna ai 7,5 metri quadri per ombrellone (3 metri di distanza tra le file e 2,5 metri tra gli ombrelloni della stessa fila). Nelle ultime due estati il distanziamento prevedeva un'area di 10 metri quadri per ogni postazione. Nell'ordinanza non sono previste prescrizioni particolari per i gestori dei lidi, ma solo indicazioni. Si chiede di "privilegiare l'accesso agli stabilimenti tramite prenotazione" e "favorire modalità di pagamento elettroniche, eventualmente in fase di

prenotazione". Preferibile anche "riorganizzare gli spazi, per garantire l'accesso allo stabilimento in modo ordinato, al fine di evitare code e assembramenti di persone". Inoltre c'è l'indicazione, che vale come regola generale (e non solo per le spiagge) di "favorire, per quanto possibile, l'ampliamento delle zone d'ombra per prevenire gli assembramenti, soprattutto durante le ore più calde". Importante continuare a fare una "regolare e frequente igienizzazione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, comunque assicurata dopo la chiusura dell'impianto". Per lettini, sedie a sdraio, ombrelloni è previsto che vadano "disinfettati a ogni cambio di persona o nucleo familiare, e in ogni caso ad ogni fine giornata". Per le spiagge libere, sedie a sdraio e lettini nei settori senza ombrelloni non devono più rispettare il metro di distanza a cui ci eravamo abituati. L'ordinanza ribadisce "l'importanza dell'informazione e della responsabilizzazione individuale da parte degli avventori nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di prevenzione". Le nuove linee guida del Ministero danno il via libera anche a tutti gli sport in spiaggia e ai balli di gruppo, per cui non serve indossare mascherina. Al bar si potrà consumare anche in piedi senza alcun distanziamento. Anche in discoteca cade ogni limite di capienza. Mentre in ristoranti e pizzerie all'aperto non servirà distanziamento tra i tavoli. Al chiuso resta l'obbligo di distanziamento di un metro.

# Trenta'anni fa l'addio di Cossiga al Quirinale con le clamorose dimissioni

"Ho preso la decisione di dimettermi da Presidente della Repubblica, spero che tutti lo consideriate un gesto onesto, di servizio alla Repubblica". Sono le 18.38 del 25 aprile del 1992 e Francesco Cossiga, rivolgendosi a "cittadine e cittadini di questo meraviglioso Paese", con un discorso televisivo a rete unificate che durerà complessivamente 45 minuti, annuncia la scelta di lasciare il Quirinale, in anticipo rispetto alla scadenza naturale fissata per il successivo 3 luglio. È il momento culminante di due anni che hanno visto il Capo dello Stato uscire dal riserbo che aveva caratterizzato i primi cinque del mandato e rendersi protagonista di una serie di esternazioni, per spingere la classe politica ad attuare riforme radicali non più rinviabili, dopo i cambiamenti epocali verificatisi alla fine degli anni Ottanta, a partire dalla caduta del Muro di Berlino. "Talvolta ho gridato -ricorda Cossiga nel suo messaggio agli italiani- ma se ho gridato è perché soltanto temevo di non farmi sentire". Non a caso ben presto si parlerà di picconate e di picconatore per descrivere gli interventi del Presidente della Repubblica, proprio per i toni forti, nella forma e nella sostanza, che in certi casi diventano accorati, tanta è la volontà di far capire che nuovi assetti politico-istituzionali debbono sostituire quelli che per oltre 40 anni si sono fondati sugli equilibri prodottisi dopo la fine della seconda guerra mondiale. "Superata una serie di ostacoli, interni ed internazionali, che avevano fortemente caratterizzato e condizionato, nei decenni trascorsi, il funzionamento del sistema italiano, si è giunti ad una fase della nostra vicenda -aveva scritto ad esempio Cossiga nel messaggio sulle riforme istituzionali inviato alle Camere il 26 giugno del 1991- che al Capo dello Stato appare particolarmente propizia per coagulare intorno alla questione delle riforme un vasto e costruttivo consenso, un vero e proprio nuovo patto nazionale che permetta di raccogliere, attraverso una pro-

fonda trasformazione del modo di fare politica del nostro Paese, la richiesta di cambiamento che sale dalla società civile". Una domanda, ribadirà il Presidente nel discorso del 25 aprile del 1992, confermata dai risultati delle elezioni svoltesi il 4 e il 5 aprile di quello stesso anno: Democrazia cristiana e Partito comunista, "simbolo di un tipo di società politica, sono stati fortemente penalizzati con il voto e con questo voto credo si sia voluto aprire uno spazio al rinnovamento del nostro sistema politico. Le elezioni hanno posto una forte domanda di governo, di cambiamento e di riforme". Da qui un'analisi spietata sulla situazione del Paese, con "gravi ed importanti problemi da affrontare e da risolvere: i nostri appuntamenti con l'Europa, perché Maastricht non è soltanto il nome di una bella cittadina dei Paesi Bassi, non è solo il nome di un Trattato, Maastricht non è qualcosa che noi abbiamo raggiunto, un risultato che noi abbiamo conseguito, è un obiettivo che dobbiamo guadagnare e che non è facile guadagnare, non un esame superato, un esame solo rimandato e che ci sarà fatto secondo prove sicure e prove difficili". Cossiga



elenca poi la necessità di "evitare il disastro della finanza pubblica, la tutela del risparmio, anche nelle forme del debito pubblico che sono la ricchezza, certo anche delle banche, ma sono soprattutto la ricchezza dei poveri, dei piccoli, di voi che avete fiducia nello Stato e poco sapete di azioni e di obbligazioni. Il rilancio della produzione interna e sui mercati internazionali, difendere l'occupazione, promuoverla, il risanamento dei servizi pubblici, la guerra dura ma intransigente alla criminalità organizzata, con la vittoria definitiva, perché il diritto sconfigga la mala società". Questioni che rendono "necessario e urgente risolvere la crisi di governo, chiamare i partiti alla loro responsabilità, promuovere la

formazione di un Governo che impegni il Parlamento sulle cose serie". Esigenze che si scontrano, denuncia Cossiga, con "chiare resistenze a cambiare, tentazioni forti di conservazione, incertezze gravi nelle forze politiche, incognite sulla probabilità di formare in Parlamento maggioranze vere, omogenee, responsabili, soprattutto se le se ricerchi con i vecchi sistemi: con le armate Brancaleone si possono anche eleggere oneste persone, persone capaci, persone per bene, ma non si governa il Paese e soprattutto non si può cambiare". Ma c'è soprattutto una contingenza istituzionale che preoccupa il Capo dello Stato: "per promuovere la formazione di un Governo nuovo e forte -spiega- occorre un Presidente forte, occorre un Presidente forte politicamente e forte istituzionalmente. Ed allora io non è che abbia il diritto, ho il dovere di pormi davanti a voi, e pongo alla mia coscienza, se voglio essere fedele al giuramento che ho prestato sette anni fa, un interrogativo: posso essere io questo Presidente?". "Il mio mandato scade il 3 luglio, dal 3 giugno il presidente della Camera può convocare il Parlamento in seduta comune per

l'elezione del mio successore, dal 3 giugno o almeno dal giorno in cui il presidente della Camera convocherà il Parlamento, un elementare dovere di correttezza mi imporrebbe di astenermi da ogni attività di rilievo politico e istituzionale". Quindi, sottolinea Cossiga, "io non sono un Presidente forte" e "ho un dovere, quello di permettere che venga qui un Presidente forte, che sia almeno forte perché eletto dal nuovo Parlamento. E quindi la mia scelta dovrebbe essere quella per le mie dimissioni anticipate e per permettere al nuovo Parlamento di dare al Paese un Presidente che forte per la sua elezione e per l'ampiezza temporale e di contenuti del suo mandato, possa affrontare questa grave crisi politica e istituzionale e promuovere la formazione di quel Governo che voi con il vostro voto avete voluto". "Allora -l'annuncio di Cossiga- ho preso la decisione di dimettermi da Presidente della Repubblica. C'è chi approverà il mio gesto, c'è chi questo gesto non approverà. Spero che tutti lo consideriate un gesto onesto, di servizio alla Repubblica". L'addio al Quirinale, "per assicurare un ordinato trapasso di poteri" avverrà formalmente il 28 aprile successivo con la firma dell'"atto di dimissioni". Comosso fino alle lacrime e costretto a bere per stemperare la tensione, il Capo dello Stato quando si rivolge ai giovani, ai quali "voglio dire di amare la Patria, di onorare la Nazione, di servire la Repubblica, di credere nella libertà e di credere nel nostro Paese". Quindi un ultimo accorato appello: "questo è un Paese che non sarà una grande potenza politica, che non sarà una grande potenza militare, forse questa è una benedizione di Dio, ma che è un Paese di grande cultura, di grande storia, è un Paese di immense energie morali, civili, religiose e materiali". "Si tratta di saperle mettere assieme e si tratta di fondare delle istituzioni che facciano sì che lo sforzo di ognuno vada a vantaggio di tutti. Che Dio protegga l'Italia, viva l'Italia, viva la Repubblica".

## Istat: "L'agricoltura non aggancia la ripresa"

Nel 2021 l'agricoltura, silvicoltura e pesca, che l'anno precedente si era distinto come uno dei settori meno penalizzati dal lockdown, non ha beneficiato del generale clima di ripresa che ha caratterizzato il secondo anno della pandemia da Covid-19. Le produzioni non strettamente agricole (attività secondarie, in particolare l'agriturismo), più colpite dalla crisi sanitaria, hanno segnato un recupero consistente, ma la ripresa è stata compromessa dagli eventi climatici avversi che hanno penalizzato l'annata agraria. Particolarmente colpiti sono stati i volumi produttivi delle coltivazioni mentre si è registrato un buon risultato per il comparto zootecnico. Il generale sensibile rialzo dei prezzi ha sostenuto il valore delle produzioni ma ha indotto un peggioramento della ragione di scambio che ha penalizzato gli operatori del settore. La guerra in Ucraina, in corso da oltre due mesi, ha an-



nullato ogni possibile previsione: l'inasprimento dei rincari delle materie prime energetiche e le nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta alle preesistenti strozzature all'offerta, potrebbero provocare conseguenze a lungo termine per l'agricoltura italiana.

# Superbonus, scattati controlli a tappeto sui benefici della misura

Partono i controlli a tappeto dei lavori che usufruiscono di Superbonus o altre agevolazioni per ristrutturare le abitazioni. Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto del 15 aprile 2022, ha costituito il comitato di monitoraggio del settore edile, che prevede un sistema di verifica della congruità della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili pubblici e privati. L'obiettivo del sistema di verifica è trovare eventuali frodi, individuando coloro che hanno usufruito dei bonus in maniera indebita. Il comitato, come si legge nella nota stampa del Governo, monitorerà i lavori edili iniziati dal primo novembre 2021 "anche al fine di individuare eventuali interventi integrativi e correttivi sulla base delle evidenze applicative rilevate". I controlli iniziali riguarderanno, quindi, i cantieri che sono partiti negli ultimi mesi del 2021. Si tratta di ispezioni ulteriori che integreranno il lavoro già avviato dall'Agenzia delle Entrate. In caso venisse riscontrato che il beneficiario dell'agevolazione non dispone (o dispone parzialmente) dei requisiti necessari a ottenere il bonus, l'Amministrazione finanziaria chiederà la restituzione dell'im-



porto erogato maggiorato degli interessi. La decadenza del beneficio si applica solo all'intervento oggetto di irregolarità o di omissione. I fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare. Il Superbonus spetta per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica effettuati su parti comuni di edifici, su unità immobiliari funzionalmente indipendenti e con uno o più accessi autonomi dall'esterno e sulle singole unità immobiliari. Restano aperte alcune questioni riguardo alla proroga del Superbonus con i partiti che chiedono un posticipo del termine attualmente previsto

"che obbliga le villette unifamiliari a effettuare il 30% dei lavori entro giugno". Si chiede anche di allentare i limiti per la cessione dei crediti edilizi, consentendola a istituti diversi da banche e assicurazioni. Le limitazioni, in questo caso, erano state introdotte proprio per contrastare eventuali frodi, ma hanno di fatto bloccato i lavori iniziati e ora si sta cercando la soluzione più idonea per monitorare i passaggi dei crediti. Tra i lavori ammessi dal Superbonus ci sono interventi di riqualificazione energetica, installazione di impianti solari fotovoltaici e installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

## Via libera all'educazione motoria alla primaria: da settembre in 25mila classi. Alla scuola primaria le attività didattiche vengono integrate con la presenza del docente di educazione motoria

Alla scuola primaria arriva il docente di educazione motoria. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha firmato il decreto sugli organici del personale. Il provvedimento dà il via libera a un'importante novità prevista dall'ultima legge di bilancio: alla primaria le attività didattiche vengono integrate con la presenza del docente di educazione motoria. In particolare, nell'anno scolastico 2022/2023, si comincerà dalle quinte e saranno circa 25mila le classi coinvolte di cui oltre 15mila a

tempo normale, le rimanenti a tempo pieno, per un totale stimato di 2.200 docenti. "È un'importante novità, attesa nel mondo della scuola, che riguarda il benessere psicofisico e lo sviluppo dei nostri bambini e delle nostre bambine - sottolinea il ministro Bianchi - Si parte con le quinte poi, il prossimo anno, si andrà avanti con le quarte. Un tassello che rientra nel percorso di costruzione di una nuova scuola che stiamo realizzando con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con le misure

adottate in questi mesi, comprese quelle dell'ultima legge di bilancio". Esprime la sua soddisfazione la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezali. "La continua sinergia con il ministro Bianchi ha prodotto un risultato storico: scuola e sport camminano insieme sin dai primi anni scolastici, per contribuire a formare una società e un Paese migliori - ha commentato - E per questo ringrazio il Presidente Draghi, senza la sua sensibilità al tema, non saremo riusciti in questa impresa epocale".

## ConfimpreseItalia, debutto in grande per la nuova realtà veneta di Padova

È la prima uscita della neonata sede territoriale padovana di Confimprese Italia-Padova ed è stato un debutto di successo. Il direttivo è così composto: Davide Scandaletti tributarista L. 4/2013 e consulente aziendale da diversi lustri, Segretaria Provinciale Ceolin Claudia consulente previdenziale ed assistenziale in merito alle casse, vice Presidente Pretto Mascia Cinzia L. 4/2013 con specializzazione CAF, consigliere Fulvio Barion che ricopre anche l'incarico di vice presidente nazionale di Confimprese Italia e a chiudere il team Piazza Fabio già Presidente di una associazione di categoria minoritaria del territorio. La sua esperienza di consulente aziendale con espresso indirizzo al credito operativo nelle micro piccole medie aziende nell'associazione sarà a disposizione di Confimprese Italia Padova. Dopo l'apertura dei lavori con la presentazione del presidente dottor Davide Scandaletti del team, dei partecipanti, ed aver illustrato l'evento, è stata la volta del dottor Barion che in qualità di vice presidente nazionale di Confimprese Italia ha presentato all'assemblea l'associazione con i suoi 81.000 associati e quali sono i servizi che eroga ma soprattutto quale è la mission dell'associazione. Il dottor Fratini è da oltre 20 anni in Tunisia e attraverso la società di servizi collegata all'associazione, da sempre eroga i servizi necessari ad integrare le attività nel territorio tunisino e libico, e creando le opportunità per tutta l'Africa, ed assiste agli imprenditori che sono già presenti nel territorio tunisino per tutti gli adempimenti e le necessità necessari per confrontarsi e far funzionare l'attività economica nel paese. Sul palco si sono avvicendati vari interlocutori tra i quali l'avvocato del foro tunisino di Tripoli Aimen Gabala, il quale ha evidenziato in maniera sintetica quali sono i percorsi legali ai quali devono attenersi gli imprenditori che intendono iniziare un percorso imprenditoriale in quei luoghi. In questo momento come non mai per le piccole e medie aziende diventa fondamentale avere dei supporti in termini di conoscenza, assistenza ed accompagnamento dell'impresa nei territori. Ieri avevamo la pandemia

che ha devastato il sistema economico delle piccole micro e medie imprese, oggi abbiamo la guerra in Ucraina come secondo fuoco ma la più devastante guerra per la piccola, micro e media impresa è il cambio di abitudini nella vita delle persone. I social, le vendite attraverso i grandi gruppi, le multinazionali. Confimprese Italia vuole dare l'opportunità ed esempio, come sostenuto dal dottor Barion nell'aiutare le piccole imprese a comprendere quanto sia ormai necessario che imparino a superare le diffidenze ed a fare rete. Questo quanto espresso da Confimprese Italia - Padova e Rovigo/Polesine, nell'evento del 21/04/2022. Si sono avvicendati sul palco il dottor Guglielmo Destro per l'Ancimp, che ha evidenziato l'opportunità delle aziende di avvalersi del consulente d'impresa e a seguire il rappresentante del network dei consulenti aziendali che ha evidenziato l'importanza di uno strumento di analisi come la balanced score card. Durante l'evento è stato effettuato il collegamento con SIMEST spa ed è stato dato l'annuncio in diretta, della sottoscrizione dell'accordo tra la società della cassa depositi e prestiti SIMEST appunto che supporta l'internazionalizzazione e Confimprese Italia. Confimprese Italia potrà così fornire agli associati servizi che portino ad acquisire agli associati operazioni di sostegno finanziario attraverso contributi a fondo perduto, tassi agevolati e investimenti operati a mezzo Equity. Per tutti coloro che vorranno aderire al programma, SIMEST diventerà socio di minoranza nell'impresa all'estero.

Dagli operatori presenti, consulenti, commercialisti avvocati ed imprenditori è stata espressa la soddisfazione e la richiesta di approfondimenti per valutare l'esperienza della internazionalizzazione e per se stessi e per i clienti dei loro studi. Ampia soddisfazione è stata espressa per la riuscita del convegno da parte del presidente di Confimprese Italia Padova dottor Scandaletti e dal vicepresidente nazionale dottor Fulvio Barion. Il prossimo incontro con gli imprenditori e lo staff di Confimprese Italia Tunisia è già programmato per Pesaro. A maggio.

# Operazione Milan, ultimi passaggi per la cessione al fondo del Bahrein

Le trattative tra Investcorp e il Milan procedono spedite ed è plausibile che il signing, cioè la firma preliminare, dell'operazione venga siglata entro fine mese con l'eventualità che la tempistica possa slittare solo di qualche giorno. E' quanto si è appreso ieri da una fonte vicina al dossier. Per quanto riguarda invece il closing vero e proprio, bisognerà aspettare la fine del campionato di calcio anche per dare al club rossonero la serenità necessaria per disputare la competizione nazionale. Il fondo del Bahrein ha messo sul piatto 1,1 miliardi di euro per il Milan. Una cifra che sarebbe espressione dell'apprezzamento che Investcorp nutre nei confronti dell'attuale proprietà del fondo Elliott: una gestione



che ha portato a una profonda ristrutturazione del club soprattutto dal punto di vista economico-finanziario. Da quel poco che filtra, sul fronte

arabo, al lavoro ci sarebbero due team. Il primo dedicato alla due diligence; il secondo focalizzato sulla stesura del futuro business plan del club

rossonero. L'obiettivo del fondo sarebbe quello di realizzare un investimento di lungo termine. Indiscrezioni di stampa spiegano che Inve-

stcorp sta studiando, per l'operazione Milan, una società veicolo con una struttura "permanent capital", cioè investimenti che hanno un orizzonte temporale più ampio e paziente. Sullo sfondo sembra ancora realistica la possibilità che Elliott possa, almeno per un periodo iniziale, continuare a rimanere nel capitale del club rossonero. Non si esclude che una eventuale uscita del fondo americano sia legata al via libera per la costruzione del nuovo stadio. Un progetto che vede tempi non brevissimi, soprattutto se si tiene conto che il dibattito pubblico fortemente voluto dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sulla realizzazione o meno dell'opera, dovrebbe concludersi non prima della fine dell'anno.

## “Costi alle stelle e introiti azzerati Il Pecorino Romano ora va aiutato”

"E' un momento molto complicato, in cui l'intera filiera è soggetta a pesanti rincari, anche del 100 per cento. Aumenti che vanno dall'energia ai carburanti, dalle materie prime fino ai cartoni per le confezioni, e poi mangimi, concimi e gasolio. Rincari che pesano sugli allevatori ma anche sui trasformatori, e che di fatto vanificano tutti gli sforzi fatti finora per portare il pecorino romano a un valore mai raggiunto sul mercato, azzerando l'aumentato margine di guadagno per la necessità di dover far fronte a costi di produzione alle stelle". L'allarme è del presidente del Consorzio di tutela del Pecorino Romano Dop, Gianni Maoddi. Un'emergenza vera e propria, che potrebbe far precipitare le sorti del comparto. Sul mercato oggi si rilevano prezzi mai registrati prima, influenzati dalla ridotta disponibilità della produzione 2021. "La nuova produzione sarà vendibile dal mese prossimo e da quel momento potremo valutare esattamente il livello dei consumi e dei prezzi", spiega Maoddi sollecitando però un nuovo corso dell'intera politica agricola. "Oggi più che mai ci rendiamo conto che mancano le materie prime e siamo tutti costretti a pagare prezzi esagerati. Il sistema deve essere rivisto, bisogna incentivare chi produce anziché dare aiuti inutili per non produrre. Se poi la remunerazione non fosse sufficiente, bisogna intervenire per riequilibrare il red-



dito della produzione primaria. E poi - conclude il presidente del Consorzio - urgono incentivi ad agricoltori e allevatori per stare nelle campagne, cosa che risolverebbe il problema dello spopolamento e della disoccupazione creando benefici per l'intera economia". Il Consorzio sta già facendo la sua parte per provare a limitare i danni. "Abbiamo negoziato con alcune banche l'aggiornamento dei costi di produzione del pecorino romano sottoposto a pegno rotativo, in modo da poter garantire un prestito più adeguato a chi ne faccia richiesta, per aiutarlo ad affrontare gli aumenti che interessano l'intera filiera", conclude il presidente.

## Vendita di Mps. Il ministro Franco: “La tuteleremo”

"Come ministero dell'Economia non abbiamo intenzione di svendere la proprietà di Monte dei Paschi. Abbiamo sempre cercato di tutelare interesse dello Stato e del contribuente italiano". Così il ministro Daniele Franco rispondendo in merito alle partecipazioni dello Stato nel settore bancario, in Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. Il ministro ha aggiunto che il governo valuterà "caso per caso" eventuali proposte estere di acquisizioni di banche italiane, inclusa la Popolare di Bari, avendo però a mente che "i processi decisionali devono restare in Italia". Franco ha poi precisato di non essere a conoscenza di notizie riguardanti possibili acquirenti francesi. Nel ribadire che il governo non ha intenzione di svendere Mps, Franco ha confermato che il governo sta negoziando con le autorità europee una "congrua proroga" dei termini di privatizzazione della banca dopo il fallimento dei negoziati con Unicredit.

## “Stop alle distanze. Ora i lidi marittimi abbassino i prezzi”

Gli stabilimenti balneari italiani devono ridurre le tariffe di lettini, ombrelloni, sdraio e altri servizi come conseguenza dell'addio al distanziamento in spiaggia. Lo afferma il Codacons, dopo la notizia delle nuove linee guida del ministero della Salute per la stagione estiva. "Nel 2022 finalmente cadranno le regole sul distanziamento che limitavano il numero di ombrelloni in spiaggia e quindi la capienza massima degli stabilimenti", afferma il Codacons. "Misure che, unitamente alle altre regole sul Covid presso i lidi, hanno portato tra il 2020 e il 2021 ad una raffica di rincari in tutta Italia sia per gli abbonamenti stagionali, sia per l'affitto giornaliero di lettini, ombrelloni e sdraio, i cui prezzi sono aumentati fino al 30 per cento rispetto al periodo pre-Covid", continua "Ora gli stabilimenti possono lavorare a pieno regime e non sono più sottoposti all'obbligo di limitare il numero di ombrelloni in spiaggia", afferma il Codacons. "Per tale motivo le tariffe al pubblico deve essere ridotte e riportate ai livelli del 2019, anche per venire incontro alle difficoltà delle famiglie stremate dal caro-bollette e da un'inflazione alle stelle", conclude l'associazione.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Economia Europa

# Petrolio, la Ue tentenna sul blocco Slittano le nuove sanzioni a Mosca

Il passo è complicato e può essere doloroso, serve più tempo. L'Unione europea rinvia la presentazione formale del sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia di qualche giorno, con ogni probabilità fino alla settimana prossima, e prova a cambiare metodo, puntando su un consenso unanime delle cancellerie europee con ampio anticipo rispetto all'annuncio delle misure. Alla riunione degli ambasciatori dei 27 Paesi membri (Coreper) di oggi il testo delle misure non sarà dunque sul tavolo. A pesare è soprattutto il nodo legato al petrolio: archiviata l'impercorsibile ipotesi di un embargo totale, Bruxelles resta in bilico tra la strada del "phasing out" e quella di un "price cap", un tetto ai prezzi, il cui superamento farebbe scattare dei dazi aggiuntivi sull'import. La partita è complessa. La Russia, nel 2020, ha fornito al Vecchio Continente il 26 per cento del petrolio importato. E l'Ue è chiamata a cercare una difficile mediazione tra chi, come i Paesi baltici o la Polonia, vogliono subito sanzioni più



dure e chi, come Germania e Ungheria, resta sulla linea della prudenza. Al momento un testo con lo schema delle sanzioni - incluso l'allargamento della lista delle banche escluse dal sistema Swift - non c'è. "Non possiamo fare commenti sui tempi", ha sottolineato la portavoce della Commissione Ue, Dana Spinant. L'esecutivo europeo, forse più

che nelle precedenti occasioni, ha messo in campo un silenzioso ma fitto scambio di vedute con le capitali per trovare una quadra. E non è ancora esclusa un'accelerazione dell'ultimo minuto, magari sfruttando la riunione Coreper già calendarizzata per venerdì. Nel frattempo, Bruxelles prova a stringere sul necessario coordinamento

anche su altri aspetti del settore energetico come l'Iva e le accise. In una lettera inviata dal Commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni ai 27 è stato messo nero su bianco che "una risposta coordinata dell'Ue è l'essenza della tutela del mercato unico e permette di evitare ulteriori divergenze tra gli Stati membri". Nella lettera sono illustrate le possibilità che i governi Ue hanno per ridurre Iva e accise sull'energia. Nel primo caso è consentita una riduzione dell'Iva in deroga (ma non sotto il 5 per cento) su "gas naturale, elettricità e teleriscaldamento". Nel secondo caso il regime in vigore "prevede una serie di differenziazioni, riduzioni ed esenzioni disponibili per gli Stati membri, incluse le aliquote ridotte, le esenzioni per i nuclei familiari e le riduzioni per i combustibili", ha spiegato Gentiloni. Il richiamo della Commissione guarda anche al prossimo futuro: con le misure contro l'import del petrolio il rischio di un'ulteriore impennata dei prezzi è dietro l'angolo.

## Piano 5G Italia. Sì dell'Antitrust ai fondi del Pnrr

La Commissione europea ha dato il suo nulla osta al 5G dell'Italia. Gli aiuti di Stato da 2 miliardi di euro previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per spingere lo sviluppo delle reti ad alte prestazioni in tutto il Paese faranno bene in un colpo solo all'economia nazionale e agli obiettivi comuni

per la transizione digitale. Per questo saranno interamente finanziati dal Recovery fund e distribuiti fino al 2026 sotto forma di sovvenzioni dirette agli operatori delle tlc selezionati tramite gara. A un mese di distanza dall'apertura dei due bandi del governo dedicati al Piano 5G Italia, la luce verde dell'Ue

è arrivata direttamente dalla responsabile della Concorrenza, Margrethe Vestager. A fronte di uno scambio con le autorità italiane per stilare un mappatura precisa delle infrastrutture, i servizi dell'Antitrust europeo hanno rilevato che il regime "è necessario e proporzionato" proprio "per ovviare

ai fallimenti del mercato" e porta con sé "un effetto di incentivazione" poiché "facilita la diffusione e il funzionamento di reti mobili ad alte prestazioni che gli operatori privati non sono disposti a realizzare a causa dei costi elevati, non controbilanciati da un livello adeguato di entrate previste".

## Macron "garanzia" per gli europeisti Ma la nuova Francia sarà differente

Il pericolo di una deriva verso una "Frexit" guidata da Marine Le Pen, con la riconferma di Emmanuel Macron all'Eliseo, è per ora scongiurato, ma per il futuro dell'Europa la partita è ancora tutta da giocare. La rielezione del presidente, che fino al 31 giugno prossimo sarà anche a capo della presidenza di turno dell'Unione europea, gli consentirà comunque di portare avanti le iniziative avviate per rafforzare l'autonomia strategica dell'Ue. Una battaglia che si svolge essenzialmente su due fronti. Il primo è quello della sicurezza, dove, sotto la spinta della crisi russo-ucraina, la creazione di una difesa europea strutturata ha compiuto già qualche passo in avanti

ma ancora molto resta da fare. L'altro è quello dell'economia, dove all'indipendenza dalle forniture di materie prime e componenti (come ad esempio i microchip) per l'industria si è aggiunta la necessità di accelerare la transizione energetica. All'inizio del suo primo mandato Macron volle dare una forte connotazione europeista alla sua presidenza. E tutto lascia prevedere che intenda continuare su questa strada. La prima occasione per fare il punto sul suo programma europeo sarà probabilmente quella fissata per il 9 maggio prossimo, giorno in cui si celebra la festa dell'Europa. Per questa data a Strasburgo Macron e i vertici delle istituzioni europee celeberranno

la conclusione dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa. Un esercizio di democrazia partecipata che ha visto circa 800 cittadini confrontarsi per quasi un anno sui principali temi dell'attualità europea. Al presidente francese e ai leader Ue spetterà quindi indicare quali saranno i passi successivi per far sì che le raccomandazioni dei cittadini trovino ascolto nelle dovute sedi istituzionali. Ma le prossime settimane saranno anche cruciali per valutare in che misura la rinnovata sintonia tra l'Italia di Mario Draghi e la Francia di Macron riuscirà a coinvolgere pure la Germania e altri Paesi come Olanda e Austria nell'affrontare i temi della riforma del



Patto di stabilità e crescita e della necessità di sostenere finanziariamente, con uno strumento comune europeo, il processo di transizione energetica. Un percorso già denso di incognite e il cui esito sarà inevitabilmente condizionato anche dagli sviluppi della guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia.

# Musk prepara il Twitter che verrà Via dalla Borsa e contenuti "liberi"

Elon Musk vuole apportare significativi cambiamenti a Twitter dopo che la piattaforma di social media è entrata a far parte della sua "galassia" accettando l'offerta di acquisizione da 44 miliardi di dollari presentata dal patron di Tesla. L'acquisizione rappresenta una delle più grandi deal nella storia del settore della tecnologia e si prevede che probabilmente avrà ripercussioni globali negli anni a venire, rimodellando anche il modo in cui miliardi di persone utilizzano i social media.

Il miliardario, peraltro, ha già ribadito la propria intenzione di ammorbidire la posizione di Twitter sulla moderazione dei contenuti. "La libertà di parola è il fondamento di una democrazia funzionante e Twitter è la piazza cittadina digitale in cui si dibattono questioni vitali per il futuro dell'umanità", ha dichiarato Musk nel comunicato stampa con cui annunciava il takeover. Il ceo di Tesla ha poi promesso nuove funzionalità, come ad esempio "rendere gli algoritmi open source per aumentare la fiducia, contrastare i bot spam e



autenticare tutti gli esseri umani". Nello specifico, oltre alla moderazione dei contenuti già citata, Musk sarebbe favorevole alla creazione di un pulsante di modifica dei tweet a lungo richiesto dagli utenti. Il patron

di Tesla ha infatti ribadito il suo sostegno a un pulsante "Edit" dicendo di avere iniziato una riflessione sui modi in cui la piattaforma potrebbe implementare la funzione. Un'altra priorità di Musk sarà quella di priva-

tizzare Twitter. "Twitter ha bisogno di essere trasformata in una società privata", ha detto. "Ha un potenziale straordinario. Lo sbloccherò." Probabilmente, togliere Twitter dalla Borsa permetterà a Musk di accelerare i cambiamenti desiderati nella società, in quanto diminuirebbe gran parte della pressione degli azionisti. Secondo Musk, inoltre, Twitter dovrebbe ridurre la propria dipendenza dalla pubblicità. A suo avviso, il social media dovrebbe spostarsi verso un modello di business che si basa maggiormente sugli abbonamenti. Twitter Blue attualmente aggiunge funzionalità premium come 'annulla tweet' per un canone mensile di 2,99 dollari e secondo Musk l'abbonamento dovrebbe rimuovere tutti gli annunci pubblicitari. In quel caso, l'allontanamento dal mercato advertising potrebbe comportare tagli a livello del personale o chiusure delle sedi dell'azienda, considerando soprattutto che la pubblicità ha rappresentato circa il 90 per cento del fatturato nel quarto trimestre del 2021.

## Gli occhi dei mercati sulla Cina "Se si ferma, sarà un terremoto"



Il sentiment dei mercati è migliorato negli ultimi giorni ma l'attenzione degli investitori rimane concentrata sulla Cina, con il timore che i rigidi lockdown adottati dal Paese nel quadro della sua strategia zero-Covid possano paralizzarne la crescita. I mercati asiatici "stanno mostrando timidi segni di vita", commenta Jeffrey Halley, analista di mercato senior di Oanda, secondo cui però la situazione "sembra più legata a un rimbalzo del gatto morto

che un nuovo trend". L'analista sottolinea come "sembra che le minacce alle prospettive di crescita della Cina prevalgano su tutto per quanto riguarda i mercati finanziari". Per Halley "questa è un'ipotesi del tutto ragionevole. Per oltre due decenni, la crescita della Cina è stata un investimento solido come un'obbligazione con rating Aaa" e "se questa festa sta per finire si tratta davvero di un terremoto, e non solo per la Cina". L'analista rimarca infatti

come "parte del problema è che il resto del mondo è diventato dipendente dal fatto che la Cina preme il pulsante di stimolo al primo segno di problemi". Le notizie negative da Pechino "hanno ulteriormente accresciuto l'incertezza generale ed è probabile che la volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato rimanga elevata, com'è accaduto nelle ultime settimane, all'interno dei mercati obbligazionari della zona euro", aggiungono gli analisti.

### Pakistan, l'Fmi aumenta i fondi di aiuto al Paese

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha deciso di aumentare il prestito concesso al Pakistan, aggiungendo due miliardi di dollari ai sei già accordati, e di prolungare di un anno il programma di sostegno al riequilibrio della bilancia dei pagamenti del Paese. L'intesa è stata annunciata dal nuovo ministro delle Finanze, Miftah Ismail, recatosi a Washington per discutere della ripresa del meccanismo di prestito, dopo la pausa coincisa con la crisi del governo di Imran Khan, al quale il 10 aprile è subentrato Shahbaz Sharif. L'Fmi nel 2019 ha approvato un prestito in 39 rate di sei miliardi di dollari condizionato a una serie di riforme e misure fiscali di austerità. Il Pakistan, che ha finora ricevuto circa la metà del denaro, dovrà comunque rispondere alle richieste che il Fondo ha avanzato in termini di risanamento. Ismail aveva al proposito anticipato l'intenzione di ridurre progressivamente i sussidi al carburante, in modo comunque da non penalizzare i ceti meno abbienti, e di porre fine al regime di amnistia fiscale per le imprese.

### Inflazione e crisi. Nel Regno Unito si alzano i tassi

La Banca centrale inglese potrebbe alzare i tassi di interesse fino a un picco del 3 per cento entro il 2023, con un balzo in avanti notevole, seppur graduale, rispetto all'attuale 0,75 per cento con l'obiettivo di domare un'inflazione superiore al previsto. E' la valutazione di Paul Dales, capo economista per il Regno Unito di Capital Economics, ma suffragata pure da diversi analisti. La società di previsioni economiche stima che l'inflazione salirà al 10 per cento entro ottobre dal 7 per cento di marzo a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia.

Il reddito disponibile delle famiglie, già in sofferenza, è visto in calo del 3,3 per cento quest'anno, ma è improbabile che la spesa dei consumatori crolli poiché c'è ancora spazio per le famiglie per utilizzare i risparmi, puntualizza Dales.

"L'economia in generale potrebbe quasi evitare una recessione, anche se la nostra previsione è che il Pil non aumenterà affatto nel secondo e terzo trimestre. Questo significa che una contrazione è possibile".

Primo piano

# Gas, l'Italia vuole l'autonomia ed evitare il contingentamento

In attesa (se mai ci sarà, considerate le divergenze all'interno dei Paesi dell'Unione) di quello europeo, l'Italia pianifica il suo stop al gas russo imponendo un tetto alle temperature massime e minime negli ambienti chiusi che sembra una prima prova generale di contingentamento. Il nuovo cronoprogramma del governo punta ad accelerare l'indipendenza energetica da Mosca: non più 24-36 mesi, come inizialmente preventivato, ma 18 mesi. Insomma, un'accelerazione consistente. E' stato il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a correggere il tiro pochi giorni fa, nel momento in cui l'embargo al gas di Mosca, i cui proventi finanziano la guerra in Ucraina, si andava facendo argomento sempre più pressante anche fra gli alleati occidentali. "Riteniamo che entro il secondo semestre dell'anno prossimo potremo cominciare veramente ad avere una quasi totale indipendenza", ha dichiarato il ministro. Ma come? La strategia perseguita



da Palazzo Chigi è, come si dice in questi casi, "multicanale": nuove forniture sia di gas sia di materiale allo stato liquido (Gnl) da Medio Oriente, Africa e Stati Uniti; aumento della capacità del gasdotto Tap in Puglia incrementando l'importazione dall'Azerbaijan; messa in funzione di due nuovi rigassificatori galleggianti e potenziamento dei tre esistenti entro 12 mesi, proprio per gestire i nuovi acquisti di gas li-

quido. Qatar, Algeria, Angola e Congo da soli valgono 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno, secondo le stime fornite dal ministero della Transizione ecologica anche se le forniture, come è noto, non potranno entrare a pieno regime nel breve periodo. Comunque il governo - con il braccio operativo dell'Eni - ha già provveduto ad allacciare nuove relazioni in tale senso per garantire gradualmente volumi crescenti. All'appello,

per rimpiazzare i 29 miliardi di metri cubi russi annui, mancano 9 miliardi di metri cubi di gas. Di questi, nel breve-medio termine, 1,5 miliardi di metri cubi aggiuntivi dovrebbero arrivare dal Tap, tanto osteggiato al momento della sua realizzazione ma ora indispensabile nella strategia dell'esecutivo; 3 miliardi di metri cubi saranno garantiti dagli Stati Uniti via nave e altri 3 miliardi di metri cubi dall'Egitto dopo il recente ac-

cordo di Eni. Restano senza fonte certa 1,5 miliardi di metri cubi. Essendo, al momento, preclusa la via libica, a causa dei disordini riaccesi nel Paese magrebino, il governo ha davanti a sé due strade: le centrali a carbone o le misure di contingentamento della domanda. I sette impianti termoelettrici hanno subito via via un ridimensionamento per il phase out dal carbone, previsto entro il 2025. Ora potrebbero diventare essenziali per l'approvvigionamento energetico nazionale portando in dote addirittura fino a 3-4 miliardi di metri cubi all'anno, ma con ripercussioni non di poco conto sugli obiettivi di riduzione dell'anidride carbonica al 2030 stabiliti con Bruxelles. Non a caso il governo ha già messo le mani avanti sull'altro fronte. Con un emendamento al decreto Ucraina, è stato imposto il tetto alla temperatura: in inverno non potrà superare i 19 gradi e in estate non potrà scendere sotto i 27. Se le cose dovessero mettersi male, il contingentamento sarà il passo successivo.

## Fonti rinnovabili. Il governo lavora al nuovo decreto

Mentre sono in corso le grandi manovre per coprire il fabbisogno di gas finora assicurato da Mosca, il governo prova a dare un nuovo colpo di acceleratore sulle rinnovabili ed entro la settimana è atteso un nuovo decreto contro il caro-energia. Intanto l'Italia si candida a diventare il nuovo hub del metano continentale. Il nostro Paese, rispetto agli altri, si trova infatti in una posizione di maggior vantaggio. I tubi che portano il gas nella penisola sono ben collegati al resto d'Europa e sono anche in grado di invertire il flusso. Invece di riceverlo possono pure spedirlo verso altre nazioni, come accaduto per esempio a cavallo di Natale, quando il costo della materia prima importata attraverso il Tap, il gasdotto che arriva in Salento, divenne più conveniente e fu venduto a Svizzera, Francia e Germania. Nonostante ciò, c'è da risolvere il nodo dei rigassificatori, indispensabili per ricevere il gas liquido promesso dagli americani e quello che

arriverà dai Paesi africani e dal Qatar e contribuire a rendere l'Italia indipendente dall'energia di Mosca. Di impianti per immettere nella rete italiana il gas che dovrebbe arrivare via nave ce ne sono per ora solo tre: al largo di Livorno, Rovigo e Panigaglia (vicino a la Spezia). La Snam è alla ricerca di due navi da ormeggiare vicino alla costa per fare da rigassificatori galleggianti e immettere nella rete altri 10 miliardi di metri cubi l'anno. Tale quota, seppure arrivasse subito, sarebbe comunque in grado di coprire solo un terzo di quanto importato dalla Russia. Intanto il percorso che dovrebbe portare nei prossimi anni l'Italia a non dipendere più dal gas russo passa anche dallo sviluppo della produzione da rinnovabili. Il prossimo decreto energia, atteso in settimana, forse domani stesso, stabilirà una serie di nuove norme per velocizzare la costruzione di nuovi impianti per la produzione da fonti green. Nel nuovo decreto potrebbe poi entrare la



definizione per legge delle aree e della tipologia di edifici sui quali di default sarà possibile produrre energia da rinnovabili, a partire dalle aree industriali dismesse e da quelle agricole abbandonate o non produttive da oltre 5 anni. Tra le ipotesi, anche la

nomina di un commissario del governo (e di subcommissari regionali) per accelerare le procedure con potere di superare i veti delle sovrintendenze. Il provvedimento ancora allo studio arriva dopo un altro decreto energia, diventato legge la settimana scorsa, dove sono state inserite altre norme per agevolare le imprese nel processo di installazione di impianti fotovoltaici. Anche a livello europeo si lavora a una proposta di revisione della direttiva sulle rinnovabili per accelerare le autorizzazioni, considerato l'ostacolo principale alla diffusione delle energie pulite. "Il mese prossimo la Commissione presenterà una nuova strategia sull'energia solare, come parte del pacchetto RePowerEU", ha detto ieri la presidente dell'esecutivo, Ursula von der Leyen aggiungendo che "la guerra scatenata dalla Russia contro Kiev ha ricordato duramente, a noi europei, che la dipendenza dall'energia di Mosca non è più sostenibile".

## Covid

## Tutte le misure di contrasto al Covid che resteranno in vigore a maggio

Molte, ma non tutte, sono le misure di contrasto contro la pandemia di Covid, che resteranno attive in Italia. Se ne discusso molto tra gli esperti, prima che il Governo passasse all'adozione di provvedimenti mirati di allentamento delle rigorose misure di prevenzione e protezione. Il mese scorso l'Esecutivo ha approvato un decreto-legge a tema Covid con una sorta di roadmap per tornare in modo graduale a una situazione di normalità. Alcune delle misure contenute in quel provvedimento resteranno in vigore fino alla fine dell'anno, ma molte altre sono in scadenza a fine mese.

Una di queste, riguarda l'obbligo di indossare le mascherine al chiuso. Le disposizioni attuali prevedono che resti obbligatorio indossarle fino al 30 aprile, ma il governo ha sempre fatto capire che quella data non indicava una fine e che si sarebbe riservato la possibilità di prorogare la misura in base alla situazione epidemiologica.

La decisione è attesa nei prossimi giorni e, secondo quanto riporta Il Corriere della Sera, si starebbe pensando di non rinnovare l'obbligo generalizzato ma di mante-

nerlo solo in alcuni luoghi chiusi, come i teatri, le discoteche e i mezzi di trasporto. In questi ultimi, si continuerebbe inoltre a richiedere la Ffp2, mentre altrove potrebbe bastare la mascherina chirurgica. Sarebbe invece ancora aperta la discussione sulle regole per gli uffici pubblici.

La scuola rappresenta un capitolo a parte.

Con il decreto approvato a marzo, il governo ha già stabilito l'obbligo di indossare le mascherine nelle aule fino alla fine dell'anno scolastico "fatta eccezione per i bambini sino a sei anni di età, per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive". Negli ultimi giorni, diversi esponenti del governo hanno però lasciato intendere che le regole potrebbero essere riviste. "Sulle mascherine a scuola sono sempre stato un po' più flessibile. Vedo più pre-

occupanti le situazioni con soggetti adulti piuttosto che con bambini", ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri aggiungendo di essere "convinto al 100% che a giugno e luglio saremo senza mascherine". Se anche l'obbligo sparisse, resterebbe comunque la raccomandazione di indossare i dispositivi di protezione, soprattutto quando ci sono assembramenti. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha detto che sono un "presidio fondamentale" mentre secondo il sottosegretario alla Salute Andrea Costa gli italiani "hanno preso una consapevolezza diversa" su questi oggetti, motivo per cui alcuni continuerebbero ad indossarli anche all'aperto. Il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, nonché ex presidente del Comitato tecnico Scientifico, Franco Locatelli, ha detto che "la scelta sull'utilizzo delle mascherine spetta al decisore politico, ma io credo che la mascherina in certi

contesti come il trasporto pubblico, cinema e teatro, conferisca una protezione assolutamente importante e fondamentale" dato che "è finita l'emergenza ma non è finita la pandemia". Osservazioni che molti altri esperti condividono. L'inizio di maggio segnerà una svolta anche per quanto riguarda la certificazione verde. Come ha anticipato nei giorni scorsi il sottosegretario Costa, "dal primo di maggio non verrà più richiesto per nessun tipo di attività, e noi confidiamo e auspichiamo che non ce ne sia più bisogno". Questo non significa tuttavia che sparirà: "Semplicemente non verrà più richiesto e utilizzato, così come peraltro accaduto con la struttura commissariale". A partire da maggio, chiunque potrà quindi frequentare palestre e piscine, partecipare a feste, cerimonie e convegni, andare al cinema, a teatro e al ristorante. Se non arriverà una proroga dell'ultimo minuto, decadrà anche

l'obbligo - in vigore fino al 30 aprile - di avere una delle certificazioni Covid per usufruire dei mezzi a lunga percorrenza e anche per accedere ai luoghi di lavoro pubblici e privati. L'unica eccezione dovrebbe riguardare l'accesso alle Rsa. È stato infatti già stabilito che fino a fine anno il Green Pass continuerà ad essere richiesto a chi fa visite a persone in queste strutture, hospice e reparti di degenza degli ospedali.

Fino al 31 dicembre 2022 resterà in vigore anche l'obbligo vaccinale per i sanitari, mentre scadrà il 15 giugno quello per le forze dell'ordine, le forze armate, il personale della scuola e dell'università e gli over 50. Il turismo resta, invece, un dossier ancora aperto. Nei giorni scorsi, il ministro Massimo Garavaglia ha detto: "Gli altri Paesi, anche concorrenti dell'Italia, hanno allentato o stanno allentando le misure riguardo al Covid nel turismo e questo sta creando qualche problema. L'impatto è rilevante e ancora più urgente è rimuovere le differenze di modalità di ingresso con gli altri Paesi già dall'1 maggio. Per questo mi sto operando attivamente".

## Anticorpi ingannati dalla variante Covid. Lo studio della Shanghai Tech University. Si cercano nuovi vaccini

La variante Omicron del coronavirus è in grado di eludere le principali terapie anticorpali e i vaccini. Ad affermarlo è lo studio pubblicato di recente sulla rivista Cell Reports dagli scienziati cinesi della ShanghaiTech University, della Nanjing University e della Chongqing Medical University. Gli scienziati cinesi hanno mappato la struttura della proteina spike ad alta definizione della variante Omicron del virus che ha causato la pandemia Covid-19. Al microscopio, la struttura ha rivelato come Omicron abbia eluso le precedenti terapie anticorpali.

Gli scienziati cinesi hanno mappato la struttura della proteina spike ad alta definizione della variante Omicron del virus che ha causato la pandemia Covid-19. Al microscopio, la struttura ha rivelato come Omicron abbia eluso le precedenti terapie anticorpali. Gli studiosi hanno confrontato le strutture della proteina spike di Omicron, Delta e wild-type collegate a un frammento di anticorpo denominato 510A5 proveniente dai pazienti, fornendo prove dirette del punto in cui il legame anticorpale e la neutralizzazione sono stati in-

deboliti dalle varianti di Omicron. I risultati hanno mostrato come le mutazioni causano l'evasione degli anticorpi, hanno precisato i ricercatori. Gli scienziati hanno anche analizzato la struttura di altri anticorpi che precedentemente erano stati segnalati come in grado di neutralizzare Omicron. Ma dalle analisi è risultato che anche la struttura di questi anticorpi è più "insensibile" alle varianti di Omicron, che quindi riescono a sfuggire alla protezione. A conclusione dello studio, i ricercatori hanno suggerito che il cocktail di an-

ticorpi potrebbe essere clinicamente più efficace nella lotta contro il Covid. Per questo i nuovi vaccini adattati 'anti-varianti' sono attualmente allo studio e dovrebbero arrivare alla valutazione dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) entro l'estate. L'ipotesi più accreditata per tenere sotto controllo la pandemia è che in autunno ci sarà una quarta dose a partire dai 50 o 60 anni di età, utilizzando proprio questi vaccini specifici contro le varianti. Nel frattempo, si allarga ancora la famiglia della variante Omicron: dalle sue sotto-varianti

BA.1 e BA.2 è emerso un nuovo mix, uno dei cosiddetti ricombinanti che compaiono quando diverse versioni di uno stesso virus coesistono nella stessa persona. Un mix è stato identificato in Veneto e la sua sequenza genetica è stata ottenuta dal Laboratorio di genetica, citogenetica e diagnostica molecolare dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre (Venezia). È il terzo ricombinante isolato in Italia in meno di due settimane, dopo XJ comparso in Finlandia e identificato in Calabria e XF, sequenziato in Emilia-Romagna.

**ELPAL CONSULTING**  
 IL MIO CLIENTE È IL TUO OBIETTIVO

TE AMANDA  
 BELLEZZA E EFFICIENZA

5000 ORE DI COUNSELING  
 PERSONAL MENTORING  
 150000 INDEBITATI

Lago Lungo, Falerone, 10 - 06145 Roma - Tel. 06/5119932

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
 ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

Chiedi relazione e i log greencom al  
 P.leo Giovanni Battista, 1, 00197

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Comunitaria Nazionale

GreenCom è l'agenzia globale italiana esclusiva  
 del verde e si dedica ad agevolare le  
 tutte le attività del mondo dell'energia,  
 sul territorio e dall'azienda  
 all'utente in un'ottica Green.  
 Il tuo partner per il tuo business.

Sei Contattaci per il gruppo "Green Gas 10"

**Caffetteria Doria**

Coffee  
 BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Cronache italiane

# Maltempo: il Po sale 1,2 metri in un solo giorno

Il livello idrometrico del fiume Po è salito di 1,2 metri in un solo giorno per effetto del maltempo con la caduta di pioggia e la neve. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti il 25 aprile al Ponte della Becca dove il più grande fiume italiano è salito a -2,2 metri dopo aver raggiunto il livello minimo da decenni. A salire per effetto delle precipitazioni è stato anche il livello dei grandi laghi che hanno ora percentuali di riempimento che vanno - sottolinea la Coldiretti - dal 13% di quello di Como al 32% del Maggiore, secondo il monitoraggio della Coldiretti. L'arrivo della pioggia - continua la Coldiretti - è manna dal cielo nelle campagne dove sono state avviate le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia necessari all'alimentazione degli animali, ma a beneficiarne sono anche le coltivazioni di grano seminate in autunno, ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. La situazione resta purtroppo ancora preoccupante in un 2022 segnato fino ad ora da precipita-



zioni praticamente dimezzate con i cambiamenti climatici che - ne hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica, con l'emergenza siccità che - precisa la Coldiretti - continua ad interessare importanti aree del Paese a partire dalla Pianura Padana dove si concentra il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile - insiste Coldiretti - un intervento strutturale reso

necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

## Ancona, controlli a tappeto della Polizia di Stato per garantire una movida sicura



Continua l'intensificazione dei servizi disposti dal Questore, su indicazione del Prefetto in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di garantire il regolare svolgimento della "movida" del fine settimana. In particolare, sono stati organizzati due diversi servizi. Il primo, con l'impiego di personale delle Volanti e di pattuglie appiedate della Questura, è stato diretto principalmente a monitorare durante l'orario pomeridiano la zona del centro cittadino, con riferimento soprattutto a Corso Garibaldi, piazza Cavour e piazza Roma, e vie limitrofe. In quest'ultima piazza, inoltre, era presente anche personale della Polizia Scientifica, con il relativo gazebo, per l'ormai consueta iniziativa di prossimità della Polizia di Stato che si svolge ogni sabato pomeriggio. Nel corso del servizio sono state identificate 37 persone, senza alcuna criticità riscontrata.

Il secondo servizio, avente carattere interforze, ha visto l'impiego di personale della Questura, dei Carabinieri, della Polizia Locale e della Polizia Provinciale, ed è stato finalizzato a presidiare piazza del Plebiscito e a garantire lo svolgimento della movida notturna nel rispetto della legalità. La serata si è svolta senza criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica, accertando anche l'osservanza delle regole poste dall'ordinanza comunale in materia di bevande alcoliche e di orario di chiusura dei locali pubblici.

## Droga: otto arresti dei carabinieri nel brindisino

Droga, otto arresti dei carabinieri nel brindisino. Si è conclusa in queste ore una vasta operazione antidroga dei militari della compagnia di Brindisi e della stazione di San Pietro Vernotico che hanno notificato le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip del tribunale. Sei persone sono state condotte in carcere, per altre due sono scattati gli arresti domiciliari. Due, infine, le persone soggette a obbligo di di-



mora. I provvedimenti restrittivi riguardano soggetti di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, San Donaci e Ostuni.

## Trovato in possesso di 65 dosi di cocaina: 33enne arrestato dalla Polizia di Stato a Taranto

I Falchi della Squadra Mobile di Taranto, impegnati in mirate attività d'indagine finalizzate al contrasto del fenomeno del traffico di sostanze stupefacenti, hanno effettuato diversi servizi di appostamento nel quartiere Paolo Sesto, per la presenza di numerosi giovani, noti come tossicodipendenti, che affollavano la zona. Durante i sopralluoghi i poliziotti hanno notato un

soggetto, già conosciuto alle Forze dell'Ordine, che accoglieva i presunti acquirenti nelle adiacenze di un complesso del quartiere. Ritenendo verosimile che ci si trovasse in presenza di una piazza di spaccio, al fine di raccogliere utili elementi di prova, i poliziotti hanno proceduto ad un controllo del giovane il quale, all'interno della tasca dei pantaloni, nascondeva una

bustina di cellophane contenente 65 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, già pronte per essere smerciate, dal peso di circa 15 grammi e una banconota da 20 euro.

Trasmessi gli atti alla competente Autorità Giudiziaria per la convalida, il 33enne è stato arrestato per il presunto reato di spaccio e posto agli arresti domiciliari.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Illustrata al Consiglio regionale del Lazio la Proposta di Legge di "Disciplina degli enti di governo per la gestione integrata dei rifiuti urbani"

In commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, nella seduta di oggi è stata illustrata dalla Giunta, la proposta di Legge regionale n.330 del 13 aprile 2022 sulla "Disciplina degli enti di governo d'ambito territoriale ottimale per la gestione integrata dei rifiuti urbani". La proposta di legge, presentata dall'assessore di riferimento, prevede la costituzione, l'attività e l'organizzazione degli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO), ambiti individuati con la deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4 (Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio). La legge composta di 8 articoli, all'art 1

è previsto che la Regione, in conformità ai principi costituzionali e alla normativa europea e statale in materia di rifiuti, promuove la realizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani negli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle competenze proprie, di quelle della Città metropolitana di Roma Capitale, delle province, di Roma Capitale e dei comuni. L'art 3, sul quale si è soffermato l'assessore, istituisce, al fine di garantire un'ottimale gestione integrata dei rifiuti, l'ente di governo d'ambito territoriale ottimale (EGATO) al quale aderiscono i comuni appartenenti al medesimo ATO. L'EGATO avrà personalità giuridica di diritto pubblico, e sarà dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e tecnica, se-



condo quanto disciplinato dal proprio Statuto, ed impronta la propria attività al rispetto dei principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza nonché di equilibrio di bilancio. All'art 4 della proposta di legge sono indicati i compiti che l'Ente dovrà esercitare per il suo

funzionamento, quindi dall'organizzazione del servizio integrato dei rifiuti, agli obiettivi da raggiungere, predisporre e adottare il piano d'ambito, monitora la situazione degli impianti disponibili, provvede all'affidamento del servizio di gestione integrata, disciplina i rapporti tra i soggetti affidatari dei servizi, determina le tariffe, controlla il servizio di gestione, stipula accordi di programma, intese e convenzioni, provvede a organizzare un servizio di raccolta differenziata, promuove misure di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuti, definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni, trasmette i dati del sistema integrato alla piattaforma informatica della Regione, trasmette il rendiconto annuale.

## Disco verde in commissione al Consiglio Regionale a proposta di modifica della legge 13 sul sistema turistico laziale

Ok a maggioranza in commissione V cultura alla proposta di Legge n. 274 del 1 febbraio 2021, di modifica alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, che è la normativa di organizzazione del sistema turistico laziale. La proposta di legge dovrà ora passare al vaglio dell'Aula consiliare. Illustrato dalla Giunta, a seguire, lo schema di deliberazione n. 227, che contiene il documento d'Indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali 2022 - 2024 e il programma operativo annuale degli interventi 2022; su questo testo la commissione dovrà invece esprimere il parere di competenza. Fissato dalla presidente della commissione per mercoledì prossimo il termine per le osservazioni allo SD, per

poi il giorno dopo riprendere i lavori sul documento di Giunta. La proposta di Legge n. 274, concernente: "Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 - Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche", è stata approvata con il voto favorevole a tre emendamenti provenienti dalla commissione Bilancio; a seguire, si è proceduto anche al voto dell'articolo 45 sull'entrata in vigore, del titolo e alla votazione finale. In particolare, l'emendamento numero 1 modifica l'articolo 6 della legge, il 2 aggiunge l'articolo 41bis, inserendo nella



legge 13 la clausola di valutazione degli effetti finanziari, e il 3 sostituisce l'articolo 44 della proposta di legge 274, aggiornando la relativa copertura finanziaria. Tutti sono stati approvati a maggioranza, così come l'articolo 45, sull'entrata in vigore, e il titolo. Lo schema di deliberazione n. 227, concernente: "L.R. 29 di-

cembre 2014, n. 15. Approvazione del Documento d'Indirizzo Regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali 2022 - 2024 e del Programma Operativo Annuale degli Interventi 2022", reca invece il nuovo programma triennale per lo spettacolo dal vivo, che tiene conto dello sce-

nario in continua evoluzione per l'evolvere della pandemia da covid 19, come è stato riferito alla commissione. Il programma operativo riguarda invece il solo 2022, ed è elaborato sulla base del documento triennale: sostegno a progetti annuali e pluriennali, elenco regionale delle scuole di educazione musicale, assegnazione di risorse a enti e istituzioni tra i quali Accademia di S.Cecilia e Teatro dell'Opera di Roma, tenuta dell'albo regionale dei festival del folclore e promozione e sostegno alle iniziative tenute presso i comuni del Lazio sono i suoi punti principali. Evidenziato come ci sia stato un incremento del 18 per cento circa rispetto allo stanziamento iniziale del 2021 riguardante queste attività.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permetta di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032